

INTERVISTA A DARIO SCANNAPIECO

77

«Risorse a chi ha buoni progetti»

► pagina 7

INTERVISTA

Dario Scannapieco



Vicepresidente. Dario Scannapieco

«Presentare buoni progetti è decisivo»

Uno strumento ad ampio raggio per finanziare l'innovazione di tutte le tipologie di imprese. Ma anche un nuovo assist alle banche per far ripartire il credito dopo gli scossoni della crisi. A parlare è il vicepresidente della Bei, Dario Scannapieco, impegnato in queste settimane nel roadshow di Innovfin. «Uno dei fattori che ostacolano la messa in atto delle attività di Ricerca e innovazione - dice - è la scarsità di finanziamenti disponibili a condizioni accettabili per le imprese innovative. Per questo la Bei, insieme al Fei e alla Ue, ha deciso di unire le forze per offrire finanziamenti e garanzie a imprese ed enti che in alternativa avrebbero avuto difficoltà a reperire risorse».

Quali sono i vantaggi del nuovo ventaglio di strumenti?

Per quanto riguarda le erogazioni dirette si tratta di finanziamenti a tassi convenienti, perché le emissioni obbligatorie della Bei hanno un rating tri-

pla A e quindi la Banca può raccogliere capitali sui mercati finanziari a interessi molto bassi. I finanziamenti concessi sono inoltre di lunga durata, fino a un massimo di sette anni. Un altro vantaggio è il sostegno alle banche con il sistema delle garanzie. Il nostro valore aggiunto è la condivisione del rischio al 50% dell'investimento in innovazione, che consente agli istituti di credito di liberare capitale a vantaggio delle imprese. In questo modo lo strumento potrebbe diventare uno dei tasselli per dare slancio al credito bancario.

Quali sono le aziende italiane potenzialmente interessate a Innovfin?

Questi strumenti stanno suscitando molto interesse tra le Pmi e le imprese a media capitalizzazione e numerose banche si sono già dette disponibili. Con i finanziamenti diretti sarà possibile sostenere anche grandi imprese. Con il meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi, il predecessore di Innovfin, abbiamo erogato risorse a grandi aziende come Fiat e Piaggio.

Innovfin, con il gioco di squadra tra Bei, Fei e Commissione Ue, ha rappresentato un modello per il piano Juncker da 315 miliardi messo a punto da Bruxelles per mobilitare l'interesse di investitori pubblici e privati. A che punto sono i lavori?

L'iter prosegue. Le proposte di regolamento della Commissione dovranno essere approvate da Consiglio Ue ed Europarlamento. La Bei si augura una rapida messa in atto del piano e si sta già attivando per anticipare alcuni progetti.

Il 2014 è stato un anno record per i finanziamenti Bei in Italia, pari a 4,4 miliardi, in aumento del 4% rispetto al 2013. Che cosa vi aspettate per il 2015?

Per il 2013 e il 2014 avevamo fissato l'obiettivo di 9 miliardi di finanziamenti in Italia e l'abbiamo superato. Questo ci fa ben sperare e ci auguriamo che il trend proseguirà anche quest'an-

no. Le risorse ci sono, l'importante è che vengano presentati buoni progetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

